

COMUNICATO STAMPA  
MOSTRA  
“ GESTALD, RI-COSTRUZIONI D’ARTISTA”  
di  
Fabian Edelstam e Max Farina  
a cura di Isabella Mura e Luisa Manfren – Testi di Isabella Mura

S.Polo Art Gallery [www.sanpoloartgallery.it](http://www.sanpoloartgallery.it)

e

All’Angelo Art Hotel [www.allangelo.it](http://www.allangelo.it)

Presentano la mostra del Fotografo Max Farina e dell’artista Fabian Edelstam.

Dal 31 Agosto al 30 Settembre 2022  
presso All’Angelo Art Hotel ,  
Calle dell’Angelo 403  
30124 San Marco, Venezia

Inaugurazione mercoledì 31 Agosto ore 18

## IL PROGETTO

L’apertura al nuovo, la lungimiranza nelle scelte artistiche e il coraggio di sperimentare sono le qualità preziose che hanno permesso quest’ avventura: l’arte di tradizione che da sempre caratterizza le scelte della temporary gallery All’Angelo Art Hotel, incontra per la prima volta la fotografia. Nel solco dell’innovazione tracciato dal Ristorante All’Angelo nel modo di fare, sentire e diffondere l’arte, la San Polo Art Gallery e All’angelo Art Hotel propongono oggi, una nuova sfida: far dialogare Pittura e Fotografia.

Per la forza e la potenza del richiamo tra le opere degli artisti Fabian Edelstam e Max Farina, la sfida si è trasformata in principio nella necessità di un approfondimento e successivamente nella responsabilità curatoriale di renderla pubblica e fruibile.

Una voce così forte non poteva non essere ascoltata. Con l’augurio che arrivi all osservatore forte e chiara così come è arrivata a noi.

( San Polo Art Gallery – All’Angelo Art Hotel )

“GESTALD,  
RI-COSTRUZIONI D’ARTISTA”

Max Farina & Fabian Edelstam  
testo a cura di  
Isabella Mura

«Compito dell'artista non è quello di copiare letteralmente tutto ciò che si vede, ma è una funzione intellettuale sulle forme e i colori del vero... L'artista deve anzitutto rinunciare alla speranza di ritrovare nel mondo esteriore il quadro già composto. La verità dell'arte è lontana dalla contraffazione del vero.» ( Previati – Divisionismo italiano)

La scomposizione come strumento.

Lo strumento come metodo per approfondire concetti e realtà che necessitano di essere indagati.

La *de-costruzione* - (per Farina, della veduta più famosa e fotografata al mondo / per Edelstam, dei ritratti di personaggi e opere famose) - serve per catturare ogni elemento con la massima precisione, metterlo sotto attenta lente di ingrandimento e spogiarlo di ogni residuo di notorietà e riconoscibilità per recuperarne lo spirito originario; la vera essenza di ciò che stiamo guardando.

La natura artistica più autentica, per dirla come Previati, non risiede in una copia della realtà, ma nella *ri-elaborazione* della stessa attraverso l’occhio dell’artista, sia esso pennello od obiettivo fotografico.

Rielaborazione come *ri-costruzione* dunque, per generare un’immagine rinnovata nel significato più vasto e complesso. Come la teoria della *Gestalt* secondo cui “ *il tutto è superiore alla somma delle singole parti*”, così l’opera finita risulta superiore al dato di partenza non certo nel suo valore assoluto ma nel rispetto dell’intenzione artistica.

Ma cosa accade nel processo di rielaborazione?

Nella *ri-costruzione* dei ritratti di Edelstam qualche tessera è assente, qualcun'altra invece è in procinto di staccarsi, in bilico tra la superficie mosaicata e lo spazio reale.

Nell’opera di Farina la *ri-organizzazione* degli scatti fotografici manca di una perfetta congruenza delle immagini, e la presenza di qualche ripetizione ne amplifica la sensazione di smarrimento.

Lo scarto tra il lavoro finito e il reale dato di partenza è tanto evidente quanto necessario per far scaturire dall’opera appena nata, la sensazione di reale vita vissuta.

In entrambe le composizioni, la metodologia utilizzata, è funzionale per rendere omaggio al soggetto, sia esso una veduta urbana o un iconico ritratto. Raffigurazioni che esplodono di energia vitale proprio dai quei piccoli dettagli *disturbanti*, che interferiscono nella logica visiva ordinaria e razionale.

Le ricostruzioni di Edelstam e Farina posseggono entrambe la qualità artistica più alta proprio in virtù delle loro imperfezioni; lacune, irregolarità, anomalie, assenze...

del resto la stessa esistenza umana ci insegna a godere del bene più prezioso in assoluto, la vita, in virtù della sua natura imperfetta e per questo unica.

( Isabella Mura, storica dell’Arte)

## SAN POLO ART GALLERY

Salizada S.Polo 2102

30125 Venezia

San Polo Art Gallery, affacciata su uno degli storici canali della città, nel cuore di Venezia nel Sestriere di San Polo, offre uno sguardo rinnovato e moderno della splendida città lagunare.

Esclusiva location, ricca di fascino, la San Polo Art Gallery promuove artisti italiani e internazionali supportando progetti innovativi e originali.

Nata da un'idea del fotografo Max Farina in collaborazione con La Gondola Venice srl, la galleria ospita il progetto Rivus Altus ( Max Farina ph. ) che omaggia la città di Venezia con una visione contemporanea della vita della storica città; ad accompagnare le immagini, le Gondole in vetro di murano secondo l'interpretazione di artisti selezionati e le migliori vetrerie dell'isola DI Murano, arricchiscono lo spazio espositivo con la preziosità che deriva dall'unicità delle singole creazioni.

## ALL'ANGELO ART HOTEL

Calle dell'Angelo 403

30124 San Marco, Venezia

Da sempre il ristorante All'Angelo e l'omonimo Hotel sono stati luogo di incontro e confronto sull'arte : punto di riferimento per tanti artisti del tempo come Vedova, Viani, Pizzinato, Santomaso, Guttuso, Turcato, Morlotti e tanti altri; Peggy Guggenheim - appena arrivata in città – ne diventa assidua frequentatrice . E' qui che nasce il Fronte Nuovo delle Arti e tante collaborazioni che saranno il fulcro del 900 artistico italiano ed internazionale.

Ancora oggi la *mission* al servizio dell'arte è in piena attività.

Dal 2019 All'Angelo Art Hotel ha deciso di trasformare la propria Hall in una Temporary Gallery.

Perfettamente equipaggiata per allestimenti professionali , la location accoglie mostre personali e collettive, alternando a rotazione artisti italiani ed internazionali di eccezionale qualità.

La scelta è nata con l'intento di approfondire stili e ricerche artistiche contemporanee assieme alla voglia di creare nuovi spazi, in alternativa ai più istituzionali, da destinare alla fruizione della bellezza e dell'arte.

All'Angelo Art Hotel riserva ai propri ospiti, così, la possibilità di godere di un' atmosfera d'altri tempi , circondati dall'arte contemporanea, immersi in un contesto magico; un' occasione per vivere un'esperienza unica ben oltre la tradizionale ospitalità di un eccellente 4 stelle.

## GLI ARTISTI

## RIVUS ALTUS – Max Farina project

*Rivus Altus* è il progetto fotografico dell'artista Max Farina dedicato alla città di Venezia.

Un lavoro work in progress iniziato nel 2013 e che ha superato le 350 ore di appostamento sul Ponte di Rialto, dal quale ha eseguito singoli scatti su diverse porzioni di paesaggio. Con il passare dei mesi e delle stagioni cattura luci, condizioni climatiche, albe e tramonti acquisendo un repertorio di migliaia di foto ( 43.000 ca. ). La vita sul Canal Grande prende forma: dalla *RI-composizione* dell'intero panorama con i singoli scatti/frammenti, nasce un'opera unica che restituisce appieno lo scorrere del tempo sulla città. Il passaggio delle imbarcazioni, l'attività frenetica sulle acque del canale, l'incontro tra le persone , i turisti, i fuochi del Redentore, la regata storica... tutto viene catturato dall'obiettivo della telecamera nelle infinite variazioni di luci e colori al trascorrere dei due anni di lavoro.

Il risultato è sorprendente; la notte e il giorno accostati in frammenti consecutivi, cieli azzurri e limpidi affiancati alle grigie e fredde giornate invernali. Tutto contribuisce alla resa vivace e dinamica di un panorama che sembra trasformarsi sotto i nostri occhi, come frame di un film che si susseguono rapidi nella rappresentazione di un'intera esistenza.

(Isabella Mura)

## THE NEW NORMAL – Fabian Edelstam project

Fabian Edelstam lavora con una tecnica che mescola pittura e fotografia secondo il principio del mosaico, costruendo ponti verso il passato.

L'artista in questo progetto dal titolo "*The New Normal*" - *RI-visita* l'opera del ritrattista internazionale svedese del XVIII secolo Alexander Roslin.

Afferma Fabian Edelstam: "Venezia è per me molto legata al 18° secolo nella sua atmosfera inquietante, glamour e frivola". "Sono stato affascinato dai ritratti di Roslin fin dalla mia infanzia".

"Edelstam spezzetta l'immagine e la *RI-costruisce*. È un premodernista e un postmodernista. La sua sensibilità per l'immagine risale a molto tempo fa, così come le sue origini. È affascinato dalle icone bizantine così come dalle icone rappresentate nei poster del nostro tempo, ma cerca una realtà più profonda rompendole in pezzi e *RI-montandole*. Ma, come fosse un ricordo d'infanzia o un evento storico, qualche quadratino resterà mancante. È da questi vuoti che la sua arte crea un senso di autenticità, i suoi ritratti diventano reali, i suoi volti diventano umani".

Ingemar Lindahl.

(ex ambasciatore di Svezia )